

# Irpef agricola verso un taglio parziale ma si spacca il fronte dei ribelli

Riduzione tra 10 e 15  
mila euro. Accuse  
a Riscatto agricolo:  
"Sta con il governo"

di **Rosaria Amato**

**ROMA** – All'esonero Irpef fino a 10 mila euro il governo aggiunge uno sconto del 50% per i redditi agricoli tra i 10 e i 15 mila euro. Il nuovo emendamento al decreto Milleproroghe, che sarà presentato a brevissimo, rappresenta un compromesso tra il titolare del Mef Giancarlo Giorgetti, che voleva fermarsi al tetto dei 10 mila, e la Lega, con il capogruppo alla Camera, Riccardo Molinari, che chiedeva di arrivare ai 30 mila. Una misura che il viceministro Maurizio Leo e il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida vorrebbero rendere semistrutturale, garantendone la vigenza a medio termine, fanno filtrare fonti vicine al dossier.

Il sostegno agli agricoltori, in piazza per protestare con i loro trattori da settimane, viene subito rivendicato dalla premier Giorgia Meloni, che in un'intervista al Tg5 afferma che «quello che gli agricoltori chiedono sono le posizioni che il governo italiano ha tenuto in Europa su molti dossier, e su qualcuno abbiamo vinto, come sui fitofarmaci».

Ma è il Carroccio a rivendicare il merito del nuovo emendamento al Milleproroghe: «Accoglie lo spirito delle proposte che la Lega avanza da giorni a tutela dei lavoratori agricoli». E Forza Italia, che parla di «un risultato che copre oltre il 95% dei contribuenti del settore».

Intanto si rompe il fronte dei manifestanti: Lollobrigida invita per la seconda volta al ministero i trattori di "Riscatto agricolo", una delle numerose sigle in piazza, e poco dopo il sottosegretario Patrizio La Pietra annuncia l'apertura di un tavolo stabile, l'unico finora concesso agli agricoltori "ribelli". «Siamo pronti a smobilitare il presidio», dice Maurizio Senigaglia, uno dei portavoce del movimento, precisando che «nel giro di due o tre giorni, in base ai tempi tecnici, faremo uscire con rispetto i trattori dall'area, d'accor-

do con le forze dell'ordine».

Una pace che però esaspera gli animi di tutte le altre sigle: «È un tentativo goffo del ministro Lollobrigida, che ha radunato i suoi adepti per far vedere che dialoga con gli agricoltori», commenta Sandro Scavazza, sul trattore accanto a Danilo Calvani, leader dei Comitati Agricoli Riuniti (Cra). Calvani nei giorni precedenti non aveva risparmiato le accuse di eccessiva vicinanza al governo di "Riscatto agricolo" che, visto da vicino, non è così apolitico come si dichiara. Per esempio Elia Fornai, giovane agricoltore toscano, tra i portavoce del gruppo, nel 2021 si è candidato sindaco con una lista civica, "Cambiamento per Santa Luce", che ha ricevuto l'appoggio esplicito di un gruppo di sindaci toscani del centrodestra.

Ancora più chiara la militanza di Davide Corsi, che circa un anno fa ha annunciato l'adesione a Fratelli d'Italia, e si è poi presentato anche alle elezioni comunali di Anagni. «Non sono un tesserato - replica - e non credo che essermi presentato alle elezioni con Fratelli d'Italia possa precludermi il diritto di volere un confronto con chi oggi ci rappresenta». © RIPRODUZIONE RISERVATA





FABIO FRUSTACI/ANSA

## ▲ Il presidio

I trattori di "Riscatto agricolo", sulla via Nomentana. Dopo l'accordo per un tavolo al Masaf (in alto, il ministro Francesco Lollobrigida), i presidii verranno smobilitati entro pochi giorni